Indagine Centro Studi sulle risorse umane: articoli pubblicati

I servizi pubblicati da La Provincia di Lecco, Lecconotizie e UnicaTv.

- La Provincia: Operai specializzati per le aziende sono introvabili (allegato)
- Lecconotizie: Api Lecco Sondrio. Al 51% delle imprese mancano candidati
- Unica Tv: Manca mandopera, Api vuole reclutare i Neet

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Operai specializzati Per le aziende sono introvabili

Lo studio. Tre aziende su quattro aderenti a Confapi sottolineano forti e crescenti difficoltà nel reperirli
Scarseggiano sia la formazione, sia le risorse umane

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La situazione è ormai cronica una quota importante delle imprese del territorio e l'indagine condotta dal Centro studi di Confapindustria Lombardia lo conferma: per oltre un'azienda su due, tra le associate ad Api Lecco Sondrio intervistate, a mancare non è il lavoro, ma le risorse umane. E' proprio al tema del personale che l'associazione datoriale ha voluto dedicare la propria ricerca, che ha coinvolto prevalentemente realtà del settore metalmeccanico (65%) fino a 49 dipendenti (78%).

Specializzati

Il problema della carenza di manodopera, in particolare specializzata (ma si fatica spesso anche ricercando competenze generiche), nell'industria italiana sta assumendo contorni sempre più preoccupanti e anche nel territorio di Lecco e Sondrio le imprese stanno cercando con ogni mezzo di reperire collaboratori senza fortuna, ricorrendo a tutte le soluzioni che possono contribuire a rispondere positivamente all'esigenza, dalla creazione di academy all'affissione di striscioni.

«Nel corso del 2023 – hanno evidenziato gli estensori dell'indagine - la ricerca di nuovo personale nelle aziende si è diffusa rispetto al passato, ma il 23% di queste non ha implementato l'organico (per 66 intervistati su 100 si è trattato di una integrazione fino a 5 dipendenti; ndr.). Nonostante dinamiche certamente positive e diffuse nei primi sei mesi dell'anno, le difficoltà riscontrate nella selezione di nuovo personale restano evidenti, e tendono a ricalcare le rilevazioni che il sistema Confapi ha avuto modo di monitorare negli ultimi anni».

La figura più difficile da reperire, sottolineano gli intervistati, resta quella più operativa. «La specializzazione, soprattutto ai livelli operativi, rimane un desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale: per 74 intervistati su 100 spicca la mancanza di operai specializzati, essenziali nei ruoli più operativi. Rimane altrettanto elevato il divario tra domanda e offerta su figure operaie semplici per 4 imprese su 10».

Se da un lato, i "vuoti d'offerta" presenti sul mercato del lavoro sembrano riconducibili proprio alla mancanza di formazione adeguata, in modo altrettanto evidente si manifesta carenza di persone che si affaccino sul mercato. Per 5 industrie su 10 mancano candidati che si presentino per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte e questo rappresenta il problema più diffuso tra le intervistate (51%).

Neet

Per provare a colmare questa lacuna, sarebbe necessario provare a inserire nel mercato del lavoro i Neet (Not in Education, Employment or Training), ovvero gli inattivi tra i 15 e 29 anni che in Italia sono il 19% (record europeo), formandoli adeguatamente per poi permetter loro di trovare una propria strada lavorativa.

«Le nostre imprese credono fortemente nella formazione, soprattutto negli ITS (Istituti tecnici superiori), che preparano i giovani a lavorare in azienda: il 72% degli imprenditori considera di massimo interesse figure provenienti da questi percorsi scolatici».

Infine, per colmare la mancanza di competenze attuali 8 associate Api su 10 hanno avviato percorsi interni di formazione per trasmettere competenze specialistiche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Confapindustria segnala sempre maggiori difficoltà nel reperimento di personale specializzato

Il direttore Marco Piazza

«Lavoriamo sui Neet Occorre intercettarli»

«I dati dell'indagine confermano quello che sentiamo dagli imprenditori tutti i giorni: mancano figure specializzate pronte a lavorare nelle aziende e c'è anche una enorme carenza di candidature. I giovani che né studiano né lavorano sono sempre più in aumento, rappresentano una zona d'ombra che abbiamo il dovere di illuminare e cui cercare di dare un futuro. Riuscire a intercettare il loro interesse, formarli adeguatamente e dargli un lavoro, magari anche molto vicino a casa, sarebbe la soluzione ideale per tutti». I numeri, secondo il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza, riscontrano pienamente il sentiment degli imprenditori del territorio, che sempre più faticano a trovare personale (affidabile, con competenze adeguate e voglia di mettersi in gioco) con cui potenziare i rispettivi organici. Quello che ne consegue è una difficoltà sempre più diffusa nel crescere e nel cercare di guadagnare porzioni di mercato che sarebbero alla portata delle nostre imprese. Un esempio lampante, in questo senso, viene proprio da un'azienda associata ad Api, la Ita di Calolzio, il cui amministratore delegato Andrea Beri ha spiegato recentemente a La Provincia di aver dovuto rinunciare per questo motivo, lo scorso anno, a commesse per 10 milioni di euro. C DOZ

Download